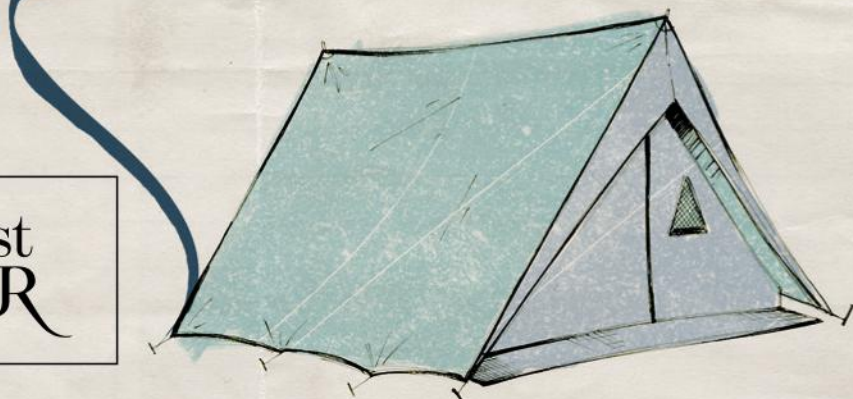


AIDAN CHAMBERS

Breaktime



best
BUR

Aidan Chambers

Breaktime

Traduzione di Giorgia Grilli

BUR
rizzoli

Titolo originale: *Breaktime*

© 1986 Aidan Chambers

Publicato per la prima volta in Gran Bretagna
da The Bodley Head Children's Books

© 2005 RCS Libri S.p.A., Milano
Prima edizione BestBUR marzo 2014

ISBN 978-88-17-07366-0

Per conoscere il mondo BUR visita il sito www.bur.eu

Per Nancy

LA SFIDA

Chiacchiere con caffè

«Non ti dico bugie» disse Morgan facendo traboccare il caffè del distributore automatico sul pavimento di legno logoro della stanza degli studenti della sesta classe. «Maureen Pinfold è uno schianto.»

Ditto lo guardò con quello che sperava sembrasse uno sguardo enigmatico. Da quando era incominciato l'anno scolastico aveva cercato di perfezionare questo modo di fare distaccato, un atteggiamento come di imperturbabile compostezza intellettuale.

Morgan leccò il caffè che gocciolava di lato dal bicchiere di plastica.

«È matura per la dissezione» disse, affettando uno stile medico. «Prevedo di operare non appena la paziente sarà pronta. E non appena si sarà trovato il giusto sfondo per l'azione, naturalmente.» Rise. «Potrebbe trattarsi anche della gita scolastica.»

«Dio mio, che metafore metti insieme» disse Ditto.

«Sono per la contaminazione.» Morgan rise di nuovo. Preferiva sempre le proprie battute a quelle di chiunque altro. La sua risata fece finire altro caffè sul bistrattato pavimento. Dando un'occhiata alla folla che riempiva la stanza per la ricreazione di metà mattina disse: «Sai qual è il problema per la metà di 'sta gente?»

«Qual è?» fece Ditto, indulgente.

«E anche il tuo, potrei aggiungere.»

«Di' pure.»

«Parlano tanto...»

«Lo fai anche tu.»

«... ma non fanno niente. Parlano con una gran propopea della Vita del Sesso della Politica della Religione e di altre balle. Ma tirano fuori tutto dai libri.»

Lanciò il bicchiere vuoto in aria, facendogli compiere una parabola tipo navicella spaziale per mezza stanza e mandandolo a finire dentro il bidone di metallo vicino al distributore del caffè. Un gruppetto che si trovava lì in piedi si girò e applaudì. (Perché doveva essere così insopportabilmente dotato, di mano e di mente, si domandò Ditto.)

«E quel che è peggio» continuò Morgan, come se non fosse rimasto affatto impressionato né dalla propria abili-

tà né dall'applauso, «è che lo tirano fuori dalle storie. Lo prendono dalla let-te-ra-tu-ra.»

Ditto rimase impassibile apposta.

«E che cosa c'è di male nella letteratura?»

«La letteratura è una stronzata» disse Morgan. «O quantomeno lo è la narrativa. I romanzi. I racconti. È come il caffè che ci propinano qui. Una frode. Un surrogato.»

«Dovrebbero darci la possibilità di farcelo da noi» disse Ditto scolando il contenuto del suo bicchiere.

«Potresti dire la stessa cosa a proposito della letteratura che ci fanno ingoiare» disse Morgan, con un sogghigno.

«Midgely sostiene che la letteratura ci offre delle immagini con cui pensare. Che la sua irrealtà non ha nulla a che fare con la non-verità.»

«Balle» disse Morgan. «Le immagini tratte da un libro ti fanno pensare in modo libresco. E il vecchio Midge sa essere uno stronzo molto pomposo. Doveva andare in pensione anni fa.»

«Questo non rende meno vero ciò che dice.»

«No, ma lo rende molto meno attraente.»

«Torniamo alla letteratura.»

«Preferirei tornare a Maureen Pinfold.»

Ditto concesse un sorriso.

«Muori dalla voglia di provocarmi» disse. «Okay. Ti sfido a dimostrare che la letteratura è una stronzata.»

«Ora sì che ci siamo» disse Morgan, sfregandosi le mani compiaciuto.

La campanella suonò la fine dell'intervallo.

«Accidenti» disse Ditto. «Non posso restare. Ho due ore con Midge e Jane Austen.»

«Peccato. Io sono libero. Ma facciamo così. Butto giù i miei Capi d'Accusa contro la Letteratura – intendo la narrativa – e te li servo a pranzo.»

«Capi d'Accusa che sarà un piacere per me confutare» disse Ditto. «Ma perché disturbarti tanto? Puoi dirmeli a voce.»

«Ingenuo!» disse Morgan. «Le mie Accuse mi forniranno proprio l'occasione di cui ho bisogno per intrappolare Maureen Pinfold dietro la macchina per scrivere nell'aula di economia. Mentre lei mi fa il favore di battere a macchina le mie Accuse, io preparo la paziente per la dissezione.»

«Se questa fosse una storia» disse Ditto, «il suo sarebbe un ruolo fin troppo tipico.»

Morgan rise.

«Grazie del complimento» disse Ditto, e se ne andò.

Il guanto è lanciato

CAPI D'ACCUSA CONTRO LA LETTERATURA (Intendo la Narrativa)

Morgan vs Ditto

Io sostengo che:

1. La Letteratura come modo di raccontare storie è superata. Estinta.

Finita. Defunta. Le storie come forma di intrattenimento al giorno d'oggi ci arrivano più facilmente attraverso il cinema e la televisione (e di che cosa si è mai occupata la Narrativa se non di intrattenerci attraverso storie interessanti?).

2. La Letteratura è, per definizione, una bugia. La Letteratura è una finzione. La Finzione è il contrario dei fatti. I fatti sono la verità. A me interessa solo la verità.

3. I romanzi, le opere teatrali, la poesia fanno apparire la vita come una cosa chiara e ordinata. La vita non è affatto chiara e ordinata. È invece oscura e caotica, sempre mutevole. I critici si lamentano se una storia non è ben costruita e "logica" (la vita, logica!). Non apprezzano i personaggi che risultano incoerenti. (Quanto sei coerente tu, Ditto? O io?) E si compiacciono della "convenzione letteraria" che significa per loro adeguarsi a certe regole, come nel ludo o negli scacchi.

QUINDI:

4. La Letteratura è un GIOCO, giocato per DIVERTIMENTO, nel quale il lettore finge di stare giocando alla vita. Ma non è vita. È una finzione. Leggere una storia è come recitare una bugia.

PERCIÒ:

5. La Letteratura è un'impostura, è una ormai inutile, superflua STRONZATA.

E lo sottoscrivo.

Morgan

Appuntamento a pranzo

Alla fine della mattinata Ditto raggiunse Morgan in refettorio.

Un retrogusto di Jane Austen persisteva nella sua mente quando si sedette di fronte all'amico. Spesso andava un po' controvoglia alla lezione di letteratura di Mr Midgely. (Morgan aveva ragione: Midge poteva essere insopportabilmente pomposo.) Ma per qualche motivo quell'uomo riusciva sempre a catturare la sua attenzione. In modo